

Protocollo

Effettuato nella casa dei coniugi Edeardo Steffano, Giulia Matta sita in Cairo nel Boulevard Clot-Bey, quest'oggi Pentinove del mese di Ottobre 1883.

In seguito all'invito verbale del Signor Edeardo Matta suddetto ungherese qui stabilito, il sottoscritto Gerente dell' i. e. c. Consolato Austro - Ungarico in Cairo, assistito dal Sig. G. Faray, Cancellista, e dal Cavas Consolare Ali-Aga, si siamo recati nell'appartamento in primo piano della casa di proprietà Ibrahim Abbas, occupata dai coniugi suddetti ed entrati in una camera abbiamo trovato estesa in un letto di ferro la Signora Giulia Matta nota Banyai, suddita ungherese, dal sottoscritto Gerente ben conosciuta, da circa diciassette anni, la quale mi dichiarò di avermi chiamato per redigere il suo testamento contenente la sua ultima volontà e quindi si passò all'assunzione del seguente testamento:

Volevo disporre delle cose mie pel bene della mia famiglia dopo mia morte quando questo avvenga secondo il volere di Dio, e come tale cose consistono nelle mobiglie dell'appartamento adottato ad uso di camera mobigliata, che mi rende annualmente più di cento lire, ed in vestiti, gioje, preziosi, ed infine in Titoli Consolide Turco della complessiva somma di lire Turche nominali quattrocentoquaranta (440) voglio che dopo mia morte di queste oggettive ed effetti siano date alla mia figlia adottiva, da me elevata ed educata detta Cornelia, maritata col Signor Antonio Seregy, i due paia braccialetti miei in oro, ed il secondo in pietre di diamante, più due vestiti di seta, un palto di seta, dodici canizie di tela ricamate, un saial indiano nuovo. - lascio al figlio della medesima, detto Francesco Seregy una obbligazione Consolide turca dell'ammontare di lire Turche Centoquaranta (140) ed a Cornelia Seregy, /.

una obbligazione di cento lire Suck nominali; - lascio alla
mia sorella Maria Schaffer in ungheria, una obbligazione
di cento lire Suck nominali, ed alla ragazza, che sta meco
e che mi serve detta Caterina Szekely, da me recuperata
in casa mia come figlia, una obbligazione di altrettante lire
Suck nominali. -

Questa mia volontà sarà eseguita dopo la morte di mio
marito Gaetano Stefano Motta, che col presente testamento
ad esecutore universale, sotto l'espresa condizione ch'egli
non abbia a contrarre altro matrimonio.

Pogliu che dopo la mia morte l'appartamento
mobigliato continua ad essere addottato per l'uso di
sorelle mobigliate e che sotto pendente si mantengano il
marito della ragazza Caterina Szekely, la quale deve
servire, assistere il mio marito, subbedirgli in tutto
sin' alla sua morte, e voglio che, dopo ch'egli sarà
passato ad altra vita, tutti i mobili che quavissono
l'appartamento siano proprietà assoluta della detta
Szekely, se la medesima continui a tenere buona
la condotta, assista ed ubbidisca il mio marito,
ed adempire tutti i doveri d'una figlia verso il padre.

Lascio inoltre alla medesima dopo la mia morte
dodici delle mie parrucche ricamate, tutto il rimanente
dei miei vestiti ed oggetti preziosi di cui essa potrà disporre
come meglio le cada. - detta ragazza potrà col consenso
di mio marito contrarre matrimonio, con un uomo
onesto, ma in caso che si comporterebbe mal, e non
adempirebbe agli obblighi e doveri sopra menzionati
verso il mio marito, desidero e voglio, che dopo
la morte di quest'ultimo, che i mobili dell'apparta-
mento diventino proprietà assoluta della Signora
Cecilia Szekely, mia figlia adottiva.

Nominò ad esecutore testamentario il mio
amato marito Giulio Motta, al qual raccomando

/.

caldamente l'esata osservanza; - Dichiaro essere questa
la mia ultima e spontanea volontà, ed in prova di
ciò, dopo aver presa chiara lettura vi appongo
il segno di croce in presenza dei sottoscritti testimoni
ed anche ho apposto la mia firma

Come me

Il Gerente

firmato Maniffa

fl. Giovanni Baray

• Sigillo nel cavo della penna

+
firmato Juli Statta

P

es copia conforme

Cairo li 24. Gennaio 1885

L. L. D. Albin - Consul



Grybowski